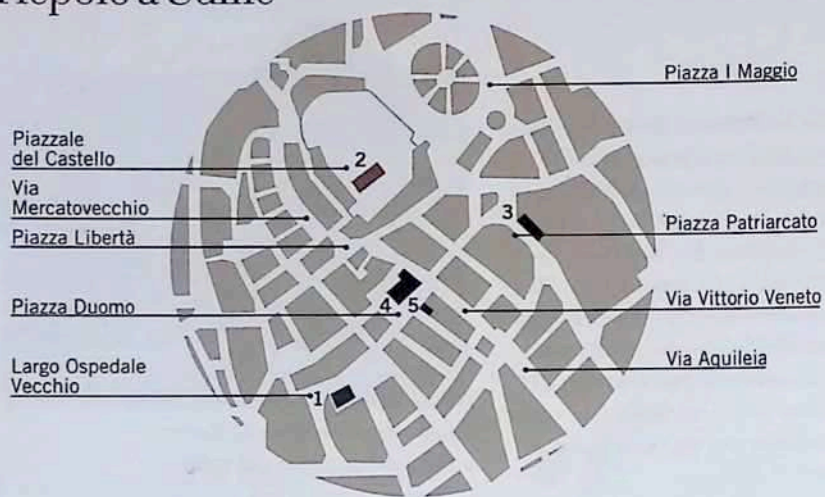


iTiepolo a Udine



Mostre

Informazioni Tel. 0432.502872 / 501824 / 271591

Giambattista Tiepolo
La pittura
del Settecento in Friuli

① Chiesa di S. Francesco
15 Settembre
31 Dicembre 96
Tutti i giorni
ore 9 - 19

Giandomenico Tiepolo
Disegni dal mondo

② Castello di Udine
15 Settembre
31 Dicembre 96
Tutti i giorni
ore 9 - 19

Itinerari

Giambattista Tiepolo

③ Museo Diocesano
Palazzo Patriarcale
Da Mercoledì a Domenica
ore 10 - 12 / 15.30 - 18.30

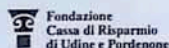
Giambattista Tiepolo

④ Duomo di Udine
Tutti i giorni
ore 7 - 12 / 15.30 - 19

Giambattista
e Giandomenico Tiepolo

⑤ Chiesa della Purità
Contattare la Sagrestia
del Duomo

In collaborazione con:



EUROSTANPA S.r.l. - S. Daniele del Friuli

Comune di Udine
Assessorato alla Cultura
e Beni Culturali

Civici Musei
e Gallerie di Storia
ed Arte di Udine.

Provincia di Udine

Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia

Con l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica



iTiepolo a Udine

Udine 15 Settembre
31 Dicembre 1996

I TIEPOLO A UDINE

Giambattista Tiepolo: La pittura del Settecento in Friuli e Giandomenico Tiepolo: Disegni dal Mondo sono due esposizioni di richiamo internazionale che il Comune di Udine ha voluto realizzare nel terzo centenario della nascita di Giambattista Tiepolo.



Un appuntamento cui il capoluogo friulano, da sempre definito "Città del Tiepolo", non poteva mancare. Fu Udine infatti a chiamare a sé, dalla vicina Serenissima, un giovane e dotato artista alle prime esperienze, trasformandolo in quel grande maestro del colore e della luce che Tiepolo seppe essere e fu la città friulana l'ideale luogo di formazione e di crescita artistica del grande Giambattista. Ad Udine, dove giunse per la prima volta nel 1726 su invito del patriarca Dionisio Delfino, oltre a realizzare quello che è unanimemente considerato il suo capolavoro giovanile - gli affreschi del Palazzo Patriarcale - il maestro veneziano lasciò negli anni numerose altre testimonianze riconducibili alla sua intera parabola creativa, a riprova dell'ammirazione e del consenso ottenuto tra i friulani, che lo definirono "pittore celebre e chiaro". Così egli tornò una seconda volta nella città

"che lo aveva rivelato a se stesso" - nel 1759 - per affrontare la decorazione della Cappella della Purità e questa volta insieme al figlio Giandomenico, nato trentadue anni prima quando il padre era appunto impegnato nella giovanile impresa udinese. Non è quindi fuori luogo celebrare padre e figlio contemporaneamente: Giandomenico fu il principale collaboratore di Giambattista Tiepolo, il suo più stretto assistente, e ciononostante seppe sviluppare una autonoma personalità, forte ed originale. Gli affreschi della Cappella della Purità sono già un segnale dei diversi campi d'azione e di preferenza dei due artisti ma è soprattutto nell'opera grafica che questa differenza emerge con forza ed è questo aspetto particolare e suggestivo dell'attività di Giandomenico che viene affrontato - per la prima volta in modo esaustivo - nella mostra a lui dedicata, al Castello di Udine. A pochi passi di distanza, nella Chiesa di San Francesco, le opere friulane di Giambattista Tiepolo si alternano a quelle dei principali protagonisti dell'arte del Settecento in Friuli, dimostrando l'influenza che la pittura del grande veneziano ebbe sui contemporanei e sull'intera società dell'epoca.



1. Giambattista e Giandomenico Tiepolo, in un fotomontaggio da due diversi dipinti.

2. Luca Carlevaris - Veduta di Piazza Contarena a Udine.

1 GIAMBATTISTA TIEPOLO

Chiesa di S. Francesco

LA PITTURA DEL SETTECENTO IN FRIULI



L'opera di Giambattista Tiepolo e la sua incidenza nella pittura del Settecento in Friuli costituiscono il filo conduttore della mostra che - allestita nella Chiesa di San Francesco - ripercorre attraverso una

cinquantina di opere le vicende artistiche di un secolo particolarmente fecondo per questa terra, arricchito proprio dalla presenza del Tiepolo che con Udine ebbe rapporti intensi e continui. Il potere religioso, la nuova classe patrizia ed un ceto dirigente rafforzato dalla ripresa economica nel territorio sono i principali protagonisti del fervore artistico che caratterizza il XVIII secolo: una committenza che seppe accogliere nuove sollecitazioni linguistiche, ricche di fascino, senza indulgere su formule nostalgiche e ritardatarie.

Già sul finire del secolo precedente il lombardo Giulio Quaglio aveva trasferito in Friuli un modo nuovo di vedere e di sentire ed è significativo che la mostra si apra con una delle sue rare opere da cavalletto, *La presentazione al Tempio*, datata 1696, anno di nascita, di Giambattista Tiepolo.

I della Porta, gli Strassoldo, i Daneluzzi, i di Maniago, gli Antonini, praticamente le famiglie più in vista della città,

finanziarono l'attività del Quaglio, colpiti dalla spettacolarità delle sue invenzioni compositive, che dovettero avere forte presa anche sugli artisti locali e più tardi sul giovane Tiepolo. Il pittore veneziano ebbe sicuramente modo di vedere, infatti, le opere a fresco



1. Giambattista Tiepolo - La Virtù e la Sapienza trionfano sull'Ignoranza, Udine, Civici Musei.

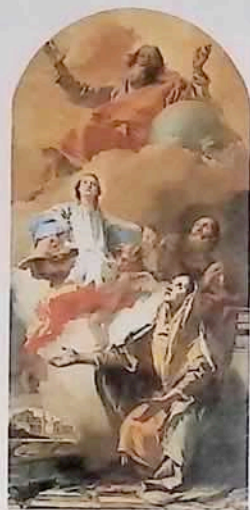
realizzate dal Quaglio nel Monte di Pietà di Udine, nelle residenze dei conti di Maniago ed in quella dei conti Antonini attigua al Palazzo Patriarcale, ciò che senza dubbio contribuì alla

evoluzione della sua arte.

All'epoca della venuta del Tiepolo, operavano comunque in Friuli anche altre personalità di spicco: sia artisti locali che pur attivi a Venezia continuavano a mantenere un forte legame con la terra natale - pensiamo al carnico Nicola Grassi, che giovanissimo lavorò con Giambattista Tiepolo all'Ospedaletto, o a Luca Carlevarius del quale viene proposta una straordinaria *Veduta di Piazza Contarena a Udine* e quasi sconosciuta - sia pittori "foresti" particolarmente amati dalla committenza friulana, primi tra essi Ludovico Dorigny e Nicolò Bambini.

In particolare l'ammirazione per i pittori "veneziani", portatori di un'arte più aggraziata ed alla moda, continuò nel corso di tutto il XVIII secolo. E' il motivo per cui ritrattisti di grande fama - come la cipriosa e vaporosa Rosalba Carriera, Jacopo Amigoni, Pietro e Alessandro Longhi - operarono assiduamente per le famiglie della

2



nobiltà friulana o della ricca borghesia ed è il motivo per cui il Friuli nel Settecento fu meta anche di importanti ed indipendenti personalità artistiche. Tra questi vi saranno in specie Antonio Piazzetta e Gian Antonio Guardi del quale sono in mostra alcune opere di assoluto valore, come il *Transito di San Giuseppe* - unica opera firmata dell'artista - prestato dagli Staatliche Museen di Berlino e soprattutto la straordinaria pala di Belvedere

2. Giambattista Tiepolo - Visione di S. Anna Dresda, Gemäldegalerie.

3. Giambattista e Giandomenico Tiepolo - Consilium in arena Udine, Civici Musei.

4. Giovanni Antonio Guardi, La Santissima Trinità redentrice degli schiavi, Pasiano di Pordenone, parrocchiale.

3



di Aquileia, *Madonna col Bambino e Santi*, considerata uno dei massimi raggiungimenti artistici di Gian Antonio: ricca di colore, di dolcissime sfumature e di tocchi suadenti resi più evidenti dal recente restauro.

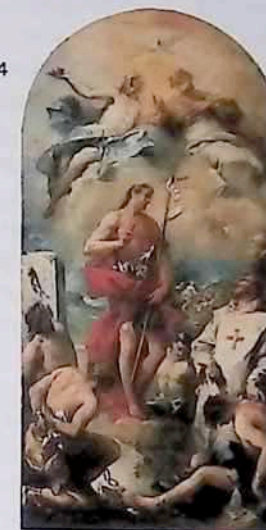
Già all'inizio del Settecento dunque l'ambiente friulano - come evidenzia il percorso espositivo - risultava carico di fermenti, di suggestioni artistiche e di stimoli, terreno propizio al grande Giambattista Tiepolo per lo sviluppo della sua personalità e del suo genio. Dell'artista e della sua produzione "friulana" su tela, si possono ammirare in mostra alcune importanti opere conservate dai Civici Musei, come *La Virtù e la Nobiltà trionfano sull'ignoranza* (titolata da taluno *La Fama e la Sapienza*) ed altri significativi dipinti tornati ad Udine per l'occasione.

In particolare va sottolineata la *Visione di Sant'Anna* della Gemäldegalerie di Dresda che, eseguita dal Tiepolo per la Chiesa di Santa Chiara del monastero delle Benedettine di Cividale, è arricchita dal piacevole inserto paesaggistico con una bella veduta della città; quindi le *Tentazioni di Sant'Antonio Abate*, della pinacoteca di Brera a Milano, opera appartenente alla fase giovanile dell'attività dell'artista veneziano (all'epoca dei suoi primi lavori in Udine) e decisamente interessante sia nell'invenzione che nella cromia.

Tanti gli autori che risentirono degli

insegnamenti del Tiepolo, come Francesco Fontebasso e Gaspare Diziani, ma fra tutti fu forse il veneziano Francesco Zugno - della cui attività

4



in Friuli manca ancora una sistemazione critica - quello che seppe interpretare in termini più personali la lezione del maestro.

Certo il Settecento in questa regione continuerà ad essere ammirato soprattutto per le numerose opere a fresco che qui furono realizzate da diversi artisti, tra i quali Francesco Chiarottini, Pietro Antonio Novelli, Andrea Urbani ed altri ancora. Rari i loro lavori a cavalletto nei quali tuttavia raggiungono talvolta esiti altissimi: le due vedute dell'Urbani in mostra - due opere inedite di collezione privata - ne sono un chiaro esempio.

Castello di Udine

DISEGNI DAL MONDO



Giandomenico Tiepolo è il figlio più dotato del famoso artista veneziano di cui ricorre quest'anno il tricentenario: fu l'allievo, l'assistente ed il più vicino

collaboratore di Giambattista e proprio il lungo apprendistato a fianco del padre influenzò inevitabilmente la sua opera, tanto che la sua figura risulta, per certi versi, ancora indefinita.

Ciononostante il giovane Tiepolo dimostrò presto un temperamento ed un interesse che lo avrebbero portato a sviluppare una personalità propria ed originale, personalità che emerge in particolare nell'opera grafica dove più evidente risultano il suo talento e la sua abilità immaginativa e maggiore l'indipendenza dal padre.

1. Giandomenico Tiepolo - La danza campestre - S. Francisco, The Fine Arts Museums.

2. Giandomenico Tiepolo - La Sacra Famiglia raggiunge le montagne e la città d'Egitto, Parigi, Louvre.

3. Giandomenico Tiepolo - Il ritorno dall'Egitto, New York, The Pierpont Morgan Library.

1



Questo aspetto della produzione artistica di Domenico, così significativo ed affascinante, viene affrontato per la prima volta in termini completi nella mostra di Udine, mostra che risulta eccezionale per la novità del tema, per il numero cospicuo dei disegni esposti - oltre 150, dei quali una sessantina inediti - e per i prestiti internazionali che può vantare.

Sono un centinaio infatti i prestatori - musei pubblici e collezionisti privati - del Nord America e dell'Europa: dal Museum of Art di Cleveland alla National Gallery di Washington, dall'Arkansas Art Center di Little Rock al Royal Ontario Museum di Toronto, dal Museo Nazionale di Varsavia al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo e al Museo Statale di Stoccarda, per citarne alcuni, oltre all'Indiana University Museum di Bloomington dove la mostra si trasferirà in seconda sede a partire dal 15 gennaio 1997.

2



Se già in numerosi dipinti ed affreschi realizzati a fianco del padre Domenico aveva evidenziato la sua propensione per la vena popolare e scanzonata, dando prova di arguzia figurativa e di un realismo sottilmente ironico - in contrapposizione all'aulicità dei modelli di Giambattista - nei disegni la sua capacità di analisi della realtà circostante e la sua partecipazione ad essa si fanno più evidenti. Il percorso si apre con i cosiddetti "primi pensieri" e con i "disegni preparatori" per dipinti e stampe. Realizzati con gessetto rosso o nero su carta bianca o azzurra e talvolta anche a penna, questi disegni danno il senso della ricerca e dello studio portati avanti da Domenico fin da giovane: in particolare vanno sottolineati i lavori ad inchiostro preparatori per le tele dell'Oratorio del Crocifisso di San Polo a Venezia - raffiguranti le quattordici stazioni della *Via Crucis* - che rappresentano una pietra miliare nella fase giovanile della sua attività. Dei "disegni finiti" vengono invece proposti nell'esposizione prima di tutto quelli a soggetto sacro: dai disegni

di piccole dimensioni a penna e bistro fino alle grandi serie bibliche che ci è giunta in più parti e alla quale Domenico cominciò a lavorare fin dal 1780.

Tutti in formato verticale, spesso con sontuose ambientazioni paesaggistiche ed architettoniche, queste opere rappresentano il più esauriente studio di soggetti religiosi effettuato da un singolo artista del XVIII secolo. Quindi le famose *scene di vita contemporanea a Venezia e nel Veneto* in cui Domenico poté evidenziare la sua vena popolaresca e il suo fine umorismo; una varietà di personaggi e di macchiette alle prese con la vita di tutti i giorni: popolani e borghesi, nobiluomini e contadini.

3



Un'altra sezione è dedicata ai disegni di *animali*, di *satiri*, *centauri* e *ninfe* che aggiungono una dimensione magica ed un elemento assolutamente nuovo negli interessi narrativi di Domenico.

4



La mostra si conclude con alcuni dei famosissimi disegni di *Pulcinella* - alter ego del pittore e dell'umanità - personaggio cui Domenico fu sempre legato e al quale affidò il suo estremo saluto.

Nell'Album *Divertimento per li regazzi N. 104* - ritenuto l'ultima opera dell'artista, ritiratosi ormai nella villa di famiglia a Zianigo - Giandomenico,

5



4. Giandomenico Tiepolo - Il coccodrillo, Londra, Courtauld Institute.

5. Giandomenico Tiepolo - La passeggiata Campestre, Ottawa, National Gallery of Canada.

straordinario affabulatore, canta l'epopea di Pulcinella, irridendo la pretesa "sublimità della Storia" fatta di eroi. L'ironia, l'ambiguità e la canzonatura si affiancano in queste narrazioni con immediatezza e semplicità fino a fare acquistare consistenza reale ad un personaggio teatrale ed immaginario.

La maschera in questi ultimi fogli si trasforma rispetto ai precedenti disegni che pure l'avevano vista protagonista: diventa più alta e più magra, e la sua forma perde i connotati dell'espedito comico assumendo l'aspetto di una deformità con accenti tragici.

Metafora di una società che ha perso le proprie illusioni di grandezza e in cui non c'è più spazio per la gloria ma solo per comicità, burla e tragedia.

6



6. Giandomenico Tiepolo - La caccia all'anatra, Washington, National Gallery of Art.

ITINERARI TIEPOLESCHI IN CITTÀ

I segni della presenza di Giambattista Tiepolo, ma anche di Giandomenico, sono ad Udine numerosi ed importanti e provano l'affezione costante ed il legame tenace tra uno dei più grandi artisti del Settecento e la città friulana che vide la svolta decisiva del linguaggio pittorico del grande maestro veneziano.

3



Il Palazzo Patriarcale, riaperto al pubblico nel '95 dopo la chiusura per i restauri ed ora sede del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, conserva senza dubbio il capolavoro giovanile dell'artista: un ciclo di affreschi unico ed affascinante che anticipa e rende possibili gli esiti successivi, fino a Würzburg. Il Palazzo - sede del Patriarca d'Aquileia fin dal XV secolo - dopo una prima definizione monumentale nel '600 venne interamente ristrutturato su iniziativa del Patriarca Dionisio Delfino agli inizi del Settecento. Per dipingere il soffitto del nuovo, scenografico *Scalone* il Delfino volle ad Udine nel 1726

1



1. Giambattista Tiepolo - La cacciata degli angeli ribelli, Palazzo Patriarcale.

2. Giambattista Tiepolo - Sara e l'angelo (particolare), Palazzo Patriarcale.

Giambattista Tiepolo pittore veneziano prometteste ma ancora alle prime armi.

E' il momento nodale nell'evoluzione della carriera artistica del Tiepolo. Nell'affresco con la *Cacciata degli angeli ribelli* riecheggia ancora l'eredità della sperimentazione veneziana, eppure già nei monocromi circostanti, con il racconto della *Genesi*, è possibile scorgere "l'alba del nuovo giorno poetico" del grande artista.

Il momento culminante della definitiva maturazione di Giambattista avviene tuttavia nelle *Gallerie degli ospiti* del Palazzo Patriarcale, i cui affreschi vengono realizzati tra il 1727 e il '28. Nell'elegante struttura architettonica



2

3



3. Giambattista Tiepolo - Rachele nasconde gli idoli, Palazzo Patriarcale.

4. Giambattista Tiepolo - il giudizio di Salomone (particolare), Palazzo Patriarcale.

5. Giambattista Tiepolo - Angeli musicanti, Duomo.

e decorativa illusionisticamente barocca Tiepolo inserisce le otto *Scene delle Storie di Abramo, Isacco e Giacobbe*, di grande forza plastica e di potenza cromatica ma soprattutto immerse, per la prima volta, in una particolarissima atmosfera intrisa di luce. La verve, il crescendo di tensione, la naturalezza dell'impianto scenico, il fresco realismo di certi personaggi dimostrano fino in fondo la trasformazione dell'arte del Tiepolo.

Con queste opere "si apre un nuovo capitolo nella storia dell'affresco

4



decorativo" che trova poi ulteriore definizione nelle straordinarie opere a fresco della *Sala Rossa*. Il *Giudizio di Salomone* e i *Profeti Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele* segnano un ulteriore traguardo ed individuano nuove straordinarie formule espressive. Altra tappa fondamentale del percorso tiepolesco è il

4



Duomo di Udine L'edificio dalla poderosa struttura gotica, facciata in cotto e pregevole portale centrale, ha un grandioso interno a croce latina e custodisce importanti testimonianze pittoriche dal XIV al XVIII secolo.

Accanto ad opere di Giovanni Antonio

Pordenone, Pomponio Amalteo, Ludovico Dorigny e Andrea Urbani, di Francesco Fontebasso e Pietro Antonio Novelli è possibile ammirare la pala d'altare con la *Santissima Trinità* che l'artista realizzò nel 1738 e soprattutto

5



le belle decorazioni a fresco della *Cappella del Sacramento* con la suadente visione di angeli musicanti in volo che la Soprintendenza del Friuli - Venezia Giulia ha stabilito di restaurare in occasione della mostra. Nell'altare della cappella è incastonata una piccola pala che affronta il tema della *Resurrezione* con un'esecuzione spigliata e brillante.

Gli affreschi della cappella del SS. Sacramento del Duomo di Udine, potranno essere ammirati attraverso apposite implacature, accorrendo dai restauratori e dagli artisti ai lavori.

Giambattista Tiepolo di nuovo ad Udine nel 1738 per affrescare la

5



Chiesa della Purità e con lui, nell'occasione, lavorò anche il figlio Giandomenico. Nel piccolo edificio, situato accanto al Duomo e destinato dal patriarca Daniele Delfino a scuola di dottrina

6



6. Giambattista Tiepolo, l'Assunta, Chiesa della Purità.

7. Giandomenico Tiepolo, Il trionfo di Davide, Chiesa della Purità.

cristiana per fanciulle, Giambattista, ormai sessantatreenne, riserva a sé la decorazione del soffitto (l'Assunta con, ai lati, *Glorie di Angeli*) e la realizzazione della pala d'altare (l'Immacolata), affidando invece al figlio il compito di affrescare le pareti con decorazioni a chiaroscuro su fondo oro.

Ultima fondamentale tappa del nostro rapido itinerario è il **Castello** di Udine che non solo ospita i Musei Civici ma conserva anche un fregio affrescato dal pittore nel grande Salone del Parlamento.

7

